FISE FEDERAZIONE IMPRESE DI SERVIZI
Libero
Dir. Resp.:Vittorio Feltri
Tiratura: 27.167 Diffusione: 74.297 Lettori: 182.000
Edizione del:13/06/18
Estratto da pag.:22
Foglio:1/2
Sezione:MOBILITÀ

Una tendenza sempre più comune

MI FACCIO L'AUTO A NOLEGGIO

In Italia il giro d'affari supera i 6,2 miliardi: sono oltre un milione i veicoli coinvolti Ford in prima linea nelle flotte aziendali con la Ka+, la Edge e la nuovissima Focus

ADRIANO TORRE

Il mercato dell'auto è tornato a respirare (nonostante un rallentamento a maggio), anche se è ancora un po' lontano dai livelli boom di un tempo, quei 2,4 milioni di unità annue (esattamente 2.494.115 vetture, dato ufficiale) del 2007, prima cioè della forte crisi.

Nel 2017 in Italia sono state immatricolate 1.970.497 vetture, terzo anno di crescita consecutiva. E buona parte della forza e del merito di questo recupero va a un mercato speciale, quello delle "flotte", cioè il parco auto delle aziende e del mondo del noleggio, includendo le derivazioni specifiche del car sharing e dei nuovi servizi sulla mobilità.

Un mondo sviluppato attorno alle necessità dei consumatori: meno auto di proprietà e di conseguenza meno... complicazioni, vista l'ampiezza dei servizi offerti, per un utilizzo legato alla tipologia del servizio, che siano di gruppo, cioè delle aziende con la necessità di avere dei mezzi da condividere ma sempre a disposizione per spostamenti, interventi o rappresentanza, oppure individuali, tipiche di una clientela più giovane o di chi non vuole possedere un'auto e la utilizza saltuariamente col car sharing.

CHE NUMERI

Il noleggio è una delle fonti principali del mercato delle flotte, forte anche delle capacità ambientalistiche visto che la maggior parte delle auto a noleggio (85% circa) rientra nella normativa Euro 6 e il resto è Euro 5.

I dati più recenti confermano la tendenza degli italiani a puntare sul noleggio dell'auto, a breve o a lungo termine (fino a un massimo di 5 anni circa), con la gestione di circa un milione di veicoli, un movimento capace di generare un giro d'affari superiore a 6,2 miliardi di euro e 400 mila immatricolazioni annue (dato dell'intero 2017 fornito da Aniasa, associazione di categoria).

Altro aspetto rilevante è la "migrazione" della clientela dalla proprietà (o dal leasing) al noleggio a lungo termine, un passaggio di oltre 200 mila clienti. Anche il noleggio a breve termine ha aumentato il giro d'affari di 1,2 miliardi di euro, una crescita in grado di generare anche un altro effetto: maggiore competitività e prezzi nettamente più bassi. La Ford ha un ruolo importante nel mondo delle flotte aziendali (oltre 39 mila immatricolazioni nel 2017, anno record) confermato al Company Car Drive 2018 all'Autodromo di Monza, evento dedicato a Fleet Manager, acquirenti e gestori di flotte aziendali.

Nell'occasione Ford - che ha un'ampia offerta nel settore, dalla nuova Ka+ alla Edge (il suv full size) ha proposto in anteprima nazionale la nuova Focus, nata da una filosofia di design «umanocentrica», stile più moderno e dinamico e interni di valore Premium curati «con attenzione artigianale», un'auto pensata per il futuro.

EFFICIENZA E LUSSO

Una Focus ricchissima di avanzate tecnologie di assistenza alla guida (ACC fino a 200 km orari), la più sofisticata in assoluto inserita da Ford nelle sue vetture (Co-Pilot360), altissima sicurezza e motorizzazioni efficienti. La Focus ben si adatta alle esigenze delle flotte aziendali o del noleggio, sia per l'uso quotidiano sia per la rappresentatività.

«Le società di NLT (Noleggio a Lungo Termine) stanno dimostrando di credere molto nella nuova Focus, riconoscendo incrementi importanti di valore residuo rispetto al modello precedente. Questo, insieme alla riduzione dei costi di manutenzione, ci consentirà di offrirla con dei canoni estremamente competitivi, vicini a quelli del modello che sostituisce» ha spiegato Fabrizio Quinti, fleet manager di Ford Italia.

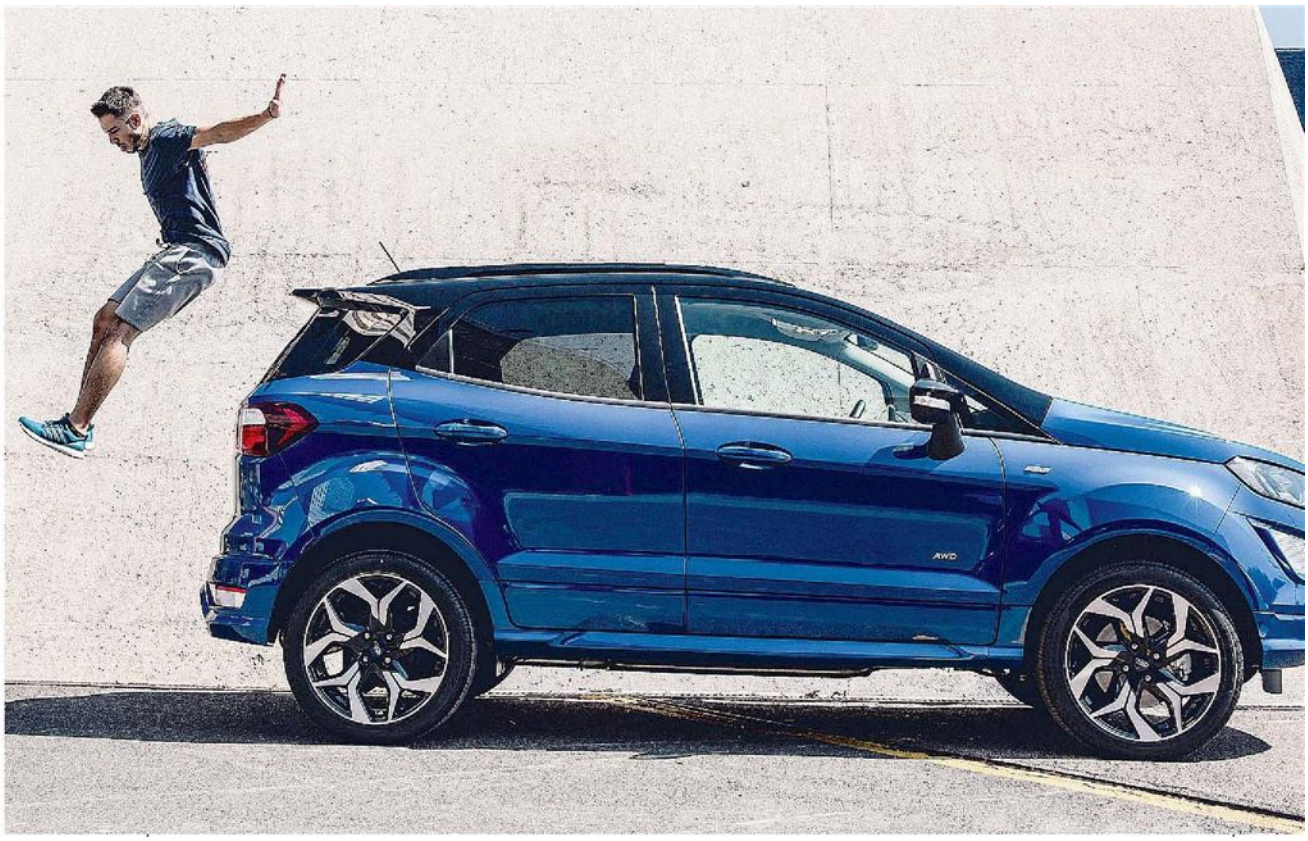
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESTETICA E FUNZIONALITÀ

Nell'immagine grande, la Ford Ecosport, un suv compatto e robusto. Sparita la ruota di scorta (una volta sistemata sul portellone posteriore), la Ecosport è migliorata in qualità, monta tutti i più avanzati sistemi di sicurezza ed è offerta in tre motorizzazioni: il tre cilindri 1.0 Ecoboost, il collaudato 1.5 turbodiesel e il pari cilindrata a benzina. In basso, a sinistra: la Volvo XC4, molto curata nell'estetica e nell'abitacolo e, come da tradizione svedese, al top per quanto riguarda gli ausili alla guida; a destra, la nuova Ford Fiesta, un classico intramontabile proposta in una gamma articolata

Peso:67%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
181-115-080
Telpress Servizi di Media Monitoring



Peso:67%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

181-115-080

Telpress Servizi di Media Monitoring

NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

Il noleggio a lungo termine dell'auto ma anche del veicolo commerciale comincia a diffondersi tra i cittadini italiani. Oggi 30.000 automobilisti e autisti privati hanno abbandonato la vettura di proprietà per affidarsi alla formula del noleggio «tutto incluso» a fronte di un costo fisso. Il trend è in espansione, con il 40% degli italiani pronti a sperimentare questa formula, conosciuta da un consumatore su quattro. E' quanto emerge dalla ricerca «Noleggio a lungo termine ai privati-La nuova frontiera dell'auto», condotta da Aniasa (Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici). Gli operatori del settore oggi si sono attrezzati e propongono pacchetti da pochi giorni a uno, due, tre anni, aprendo anche ai veicoli commerciali.

I veicoli commerciali del futuro

PRESSToday (ufficiostampa@catinogiglio.it) Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi m

Sempre più italiani rinunciano all'auto di proprietà attratti dal car-sharing e dal noleggio

Roma – Automobile di proprietà bye bye. Sono sempre di più gli italiani che rinunciano all'acquisto di una vettura avvicinandosi gradualmente alle nuove forme di condivisione, dal car-sharing, al noleggio a lungo termine. In tutto ci sono già 30.000 automobilisti che hanno abbandonato l'auto propria per affidarsi alla formula del noleggio all inclusive, pagando un canone fisso mensile. E' quanto emerge dalla ricerca «Noleggio a lungo termine ai privati - La nuova frontiera dell'auto», condotta da Aniasa, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e servizi di infomobilità). Secondo lo studio, 1 italiano su 4 conosce la formula del noleggio a lungo termine e il 40% si dichiara pronto a sperimentarlo.

© Ansa

Il mercato del settore - spiega l'indagine - e' stato colpito negli ultimi dieci anni da una profonda crisi a cui hanno contribuito l'aumento dei costi di gestione dell'auto, la minore disponibilità economica dei clienti e l'affermarsi del concetto di sharing economy in diversi campi. Si e' cosi' diffuso il noleggio long term oltre i confini aziendali, aprendo le porte del mercato dei privati. Le grandi aziende di noleggio, sia a breve che a lungo termine, hanno rinnovato la propria offerta, fornendo pacchetti di servizi di durata variabile (da pochi giorni a 12-24 mesi, a oltre i 3 anni), integrando nell'offerta il car sharing e i modelli di medio termine, aprendo anche ai veicoli commerciali e agli scooter; anche grazie a una diffusione più capillare sul territorio (punti vendita, supermercati, filiali bancarie) e all'aumento della rete di agenti e broker.

Pubblicità

Cosi' oggi la formula del noleggio a lungo termine inizia a essere conosciuta: il 28% degli intervistati dichiara di sapere con esattezza cosa sia il noleggio a lungo termine, il 51% afferma di saperlo in modo superficiale, ma solo il 17% e' in grado di nominare con esattezza un operatore del settore. I punti di forza piu' apprezzati dagli intervistati sono la comodita' della formula "tutto compreso" (soprattutto senza l'immobilizzo di capitale e il problema della rivendita dell'auto) e la certezza della rata fissa. In un contesto di ripresa incerta, i clienti si focalizzano su servizi comodi, semplici e a basso rischio. Non a caso tra i servizi piu' apprezzati si collocano sul podio l'assicurazione Rca (il 55% del campione la ritiene molto importante), la manutenzione (47%), la copertura danni e il soccorso stradale (47%).

Cresce la mobilità condivisa: oltre 1 mln le auto in sharing secondo Aniasa

Giovedì, 31 Maggio, 2018 - 11:38

Autore: Gillespie

Guadagna spazio in Italia la mobilità condivisa, ormai considerata una valida alternativa ai veicoli di proprietà. Secondo le analisi di Aniasa, l'Associazione che rappresenta il settore dei servizi di mobilità in Confindustria, la flotta di veicoli a noleggio o in sharing sulle strade italiane ha quasi raggiunto quota 1 milione: ogni giorno per ragioni di business e turismo oltre 790.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 94.000 quelli del noleggio a breve termine e oltre 19.000 il car sharing.

"*Il prossimo governo può accelerare il progresso in atto, rimettendo in agenda la revisione del Codice della Strada, ancorato ad una mobilità anni Ottanta che, non contemplando la sharing mobility, rischia di frenarne la diffusione",* ha detto Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa.

Nel 2017 il settore del noleggio veicoli ha registrato un fatturato in aumento del 7,7% (oltrepassati di slancio i 6 miliardi di euro), una flotta che si è avvicinata prepotentemente a quota 1 milione di veicoli e un volume di immatricolazioni che ha raggiunto l'incidenza del 22% sul mercato nazionale.

Il trend in ascesa dello scorso anno evidenzia la graduale affermazione del concetto di utilizzo su quello di proprietà. Anche i dati relativi al primo trimestre del 2018 confermano la forte crescita del settore, con un aumento del 16% del giro d'affari, una flotta salita a 936 mila unità e il nuovo boom delle immatricolazioni, balzate da 154.000 a 172.000 unità.

Nel cumulato trimestrale per la prima volta il settore è arrivato al 27,5% dell'intero mercato nazionale: oltre 1 auto su 4 è immatricolata a noleggio.

Il 2017, grazie anche al volano del super-ammortamento, ha visto protagonista tutta l'auto aziendale, che purtroppo ritorna da quest'anno ad un regime di tassazione penalizzante rispetto agli altri paesi europei.

Il super-ammortamento non è stato però il solo fattore determinante della crescita del noleggio: domanda turistica e di mobilità business, rinnovo ed ampliamento delle flotte per le aziende, nuova clientela nell'area delle micro imprese e dei professionisti, senza dimenticare il cosiddetto noleggio mid-term (la disponibilità di veicoli da un paio di mesi ad un anno).

Per quanto riguarda i privati sono oltre 30.000 ad aver scelto di rinunciare all'auto in proprietà, affidandosi al noleggio.

Nel 2017 le attività di car sharing hanno registrato una crescita decisamente rilevante del numero di utenti. L'aumento ha riguardato sia il numero di utenti iscritti ai servizi offerti dai singoli operatori (1.300.000, +21% vs 2016), sia gli utenti realmente attivi (820.000 con almeno 1 noleggio negli ultimi 6 mesi), che sono saliti del 38% rispetto al 2016. Milano e Roma si confermano le città in cui l'auto condivisa è maggiormente diffusa, rispettivamente, con 3.100 e 2.100 vetture in flotta, seguite a ruota da Torino e Firenze. Complessivamente il parco veicoli dei principali operatori di free floating (flusso libero) è cresciuto del 9%, circa 500 auto in più, mentre il numero dei noleggi è salito del 7%, superando i 7 milioni e confermando che il fenomeno del "multi-tessera" (ogni utente possiede quasi tre tessere) continua a diffondersi.

DOSSIER MAGAZINE
ATTUALITÀ, ECONOMIA E SALUTE NEWS IN TEMPO REALE

Avanza la sharing mobility: quasi 1 milione i veicoli “condivisi” sulle nostre strade

POSTED BY: REDAZIONE GIUGNO 2, 2018

“Prosegue senza sosta l’evoluzione della mobilità nazionale dalla proprietà all’uso del veicolo. Oggi la flotta di veicoli a noleggio o in sharing sulle strade italiane ha quasi raggiunto quota 1 milione: ogni giorno per ragioni di business e turismo oltre 790.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 94.000 quelli del noleggio a breve termine e oltre 19.000 il car sharing. Il prossimo Governo è chiamato ad adeguare un quadro normativo ormai inadeguatoalle mutate condizioni di mercato, con positive ricadute per losviluppo economico e turistico del nostro Paese”.

Lo scenario emerge dalla presentazione della 17esima edizione del Rapporto ANIASA, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e servizi di infomobilità e assistenza nell’automotive).

Nel 2017 il settore del noleggio veicoli ha registrato un fatturato in aumento del 7,7% (oltrepassati di slancio i 6 miliardi di euro), una flotta che si è avvicinata prepotentemente a quota 1 milione di veicoli e un volume di immatricolazioni che ha raggiunto l’incidenza del 22% sul mercato nazionale. Il trend in ascesa dello scorso anno evidenzia la graduale affermazione del concetto di utilizzo su quello di proprietà. Anche i dati relativi al primo trimestre del 2018 confermano la forte crescita del settore, con un aumento del 16% del giro d’affari, una flotta salita a 936 mila unità e il nuovo boom delle immatricolazioni, balzate da 154.000 a 172.000 unità.

Nel cumulato trimestrale per la prima volta il settore è arrivato al 27,5% dell’intero mercato nazionale: oltre 1 auto su 4 è immatricolata a noleggio. Il 2017, grazie anche al volano del super-ammortamento, ha visto protagonista tutta l’auto aziendale, che purtroppo ritorna da quest’anno ad un regime di tassazione penalizzante rispetto agli altri paesi europei. Il super-ammortamento non è stato però il solo fattore determinante della crescita del noleggio: domanda turistica e di mobilità business, rinnovo ed ampliamento delle flotte per

le aziende, nuova clientela nell'area delle micro imprese e dei professionisti, senza dimenticare il cosiddetto noleggio mid-term (la disponibilità di veicoli da un paio di mesi ad un anno).

Grazie alla tipologia dei servizi, ai risparmi economici e ai vantaggi gestionali, il noleggio a lungo termine sta oggi sostituendo nelle policy aziendali più evolute l'acquisto e il leasing finanziario, prospettandosi come formula più efficace per soddisfare le specifiche esigenze di mobilità.

E poi i privati. Avvalendosi di grandi economie di scala, gli operatori del noleggio offrono oggi servizi di mobilità a costi contenuti anche per le famiglie, che non godono delle agevolazioni fiscali previste per le aziende. Secondo un'analisi condotta dall'Associazione insieme alla società di consulenza globale Bain & Company sono oltre 30.000 i privati che hanno già scelto di rinunciare all'auto in proprietà, affidandosi al noleggio.

Nel 2017 le attività di car sharing hanno registrato una crescita decisamente rilevante del numero di utenti. L'aumento ha riguardato sia il numero di utenti iscritti ai servizi offerti dai singoli operatori (1.300.000, +21% vs 2016), sia gli utenti realmente attivi (820.000 con almeno 1 noleggio negli ultimi 6 mesi), che sono saliti del 38% rispetto al 2016. Milano e Roma si confermano le città in cui l'auto condivisa è maggiormente diffusa, rispettivamente, con 3.100 e 2.100 vetture in flotta, seguite a ruota da Torino e Firenze.

Complessivamente il parco veicoli dei principali operatori di free floating (flusso libero) è cresciuto del 9%, circa 500 auto in più, mentre il numero dei noleggi è salito del 7%, superando i 7 milioni e confermando che il fenomeno del "multi-tessera" (ogni utente possiede quasi tre tessere) continua a diffondersi. Uomo, 36 anni, utilizza omogeneamente il servizio durante la settimana e nelle diverse fasce orarie della giornata, per una durata media di 31 minuti, per percorrere 7 km.

La significativa crescita della flotta di veicoli a noleggio sta generando evidenti benefici per la sicurezza sulle nostre strade grazie a veicoli di ultima generazione, correttamente manutenuti e spesso dotati di avanzati sistemi di assistenza alla guida, e un impatto concreto in termini di sostenibilità ambientale.

Secondo uno studio condotto da ANIASA con il Centro Studi Fleet&Mobility, illustrato stamane, le vetture in locazione oggi possono contare su emissioni decisamente ridotte rispetto a quelle del parco circolante nazionale, tra i più anziani d'Europa: meno della metà (se a benzina) e due terzi (se diesel) in meno di monossido di carbonio, il 50% in meno di ossido di azoto e -70% di emissioni di idrocarburi incombusti. "Stiamo vivendo un cambiamento epocale negli scenari di mobilità cittadina, turistica e business del nostro Paese, guidato da tre elementi chiave: condivisione, connettività e sostenibilità", dichiara il Presidente ANIASA – Massimiliano Archiapatti, "Una graduale evoluzione che testimonia il nostro nuovo modo di muoverci e che sta accompagnando gli italiani verso un utilizzo più intelligente dell'auto, verso forme di mobilità a consumo.

Il prossimo Governo può accelerare il progresso in atto, rimettendo in agenda la revisione del Codice della Strada,ancorato ad una mobilità anni '80 che, non contemplando la sharing mobility, rischia di frenarne la diffusione. È fondamentale un cambio di marcia, anche promuovendo motorizzazioni più ecologiche e reti infrastrutturali di connessione, che facilitino spostamenti e trasporti a beneficio del sistema Paese".

30 maggio 2018

Avanza la sharing mobility: quasi 1 milione i veicoli “condivisi” sulle nostre strade

Presentato ieri il 17′ Rapporto ANIASA: dati, scenari e trend sullo sviluppo della New Mobility in Italia. Nel 2018 un’auto su quattro è a noleggio.

“Prosegue senza sosta l’evoluzione della mobilità nazionale dalla proprietà all’uso del veicolo. Oggi la flotta di veicoli a noleggio o in sharing sulle strade italiane ha quasi raggiunto quota 1 milione: ogni giorno per ragioni di business e turismo oltre 790.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 94.000 quelli del noleggio a breve termine e oltre 19.000 il car sharing. Il prossimo Governo è chiamato ad adeguare un quadro normativo ormai inadeguato alle mutate condizioni di mercato, con positive ricadute per lo sviluppo economico e turistico del nostro Paese”.

Lo scenario emerge dalla presentazione della 17esima edizione del Rapporto ANIASA, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e servizi di infomobilità e assistenza nell’automotive).

Nel 2017 il settore del noleggio veicoli ha registrato un fatturato in aumento del 7,7% (oltrepassati di slancio i 6 miliardi di euro), una flotta che si è avvicinata prepotentemente a quota 1 milione di veicoli e un volume di immatricolazioni che ha raggiunto l’incidenza del 22% sul mercato nazionale. Il trend in ascesa dello scorso anno evidenzia la graduale affermazione del concetto di utilizzo su quello di proprietà.

Anche i dati relativi al primo trimestre del 2018 confermano la forte crescita del settore, con un aumento del 16% del giro d’affari, una flotta salita a 936 mila unità e il nuovo boom delle immatricolazioni, balzate da 154.000 a 172.000 unità.

Nel cumulato trimestrale per la prima volta il settore è arrivato al 27,5% dell'intero mercato nazionale: oltre 1 auto su 4 è immatricolata a noleggio.

Il 2017, grazie anche al volano del super-ammortamento, ha visto protagonista tutta l'auto aziendale, che purtroppo ritorna da quest'anno ad un regime di tassazione penalizzante rispetto agli altri paesi europei. Il super-ammortamento non è stato però il solo fattore determinante della crescita del noleggio: domanda turistica e di mobilità business, rinnovo ed ampliamento delle flotte per le aziende, nuova clientela nell'area delle micro imprese e dei professionisti, senza dimenticare il cosiddetto noleggio mid-term (la disponibilità di veicoli da un paio di mesi ad un anno).

Grazie alla tipologia dei servizi, ai risparmi economici e ai vantaggi gestionali, il noleggio a lungo termine sta oggi sostituendo nelle policy aziendali più evolute l'acquisto e il leasing finanziario, prospettandosi come formula più efficace per soddisfare le specifiche esigenze di mobilità.

E poi i privati. Avvalendosi di grandi economie di scala, gli operatori del noleggio offrono oggi servizi di mobilità a costi contenuti anche per le famiglie, che non godono delle agevolazioni fiscali previste per le aziende. Secondo un'analisi condotta dall'Associazione insieme alla società di consulenza globale Bain & Company sono oltre 30.000 i privati che hanno già scelto di rinunciare all'auto in proprietà, affidandosi al noleggio.

La crescita del car sharing

Nel 2017 le attività di car sharing hanno registrato una crescita decisamente rilevante del numero di utenti. L'aumento ha riguardato sia il numero di utenti iscritti ai servizi offerti dai singoli operatori (1.300.000, +21% vs 2016), sia gli utenti realmente attivi (820.000 con almeno 1 noleggio negli ultimi 6 mesi), che sono saliti del 38% rispetto al 2016. Milano e Roma si confermano le città in cui l'auto condivisa è maggiormente diffusa, rispettivamente, con 3.100 e 2.100 vetture in flotta, seguite a ruota da Torino e Firenze.

Complessivamente il parco veicoli dei principali operatori di free floating (flusso libero) è cresciuto del 9%, circa 500 auto in più, mentre il numero dei noleggi è salito del 7%, superando i 7 milioni e confermando che il fenomeno del "multi-tessera" (ogni utente possiede quasi tre tessere) continua a diffondersi.

Uomo, 36 anni, utilizza omogeneamente il servizio durante la settimana e nelle diverse fasce orarie della giornata, per una durata media di 31 minuti, per percorrere 7 km.

Questo è il profilo medio del cliente.

La significativa crescita della flotta di veicoli a noleggio sta generando evidenti benefici per la sicurezza sulle nostre strade grazie a veicoli di ultima generazione, correttamente manutenuti e spesso dotati di avanzati sistemi di assistenza alla guida, e un impatto concreto in termini di sostenibilità ambientale.

Secondo uno studio condotto da ANIASA con il Centro Studi Fleet&Mobility, illustrato ieri, le vetture in locazione oggi possono contare su emissioni decisamente ridotte rispetto a quelle del parco circolante nazionale, tra i più anziani d'Europa: meno della metà (se a benzina) e due terzi (se diesel) in meno di monossido di carbonio, il 50% in meno di ossido di azoto e -70% di emissioni di idrocarburi incombusti.

"Stiamo vivendo un cambiamento epocale negli scenari di mobilità cittadina, turistica e business del nostro Paese, guidato da tre elementi chiave: condivisione, connettività e sostenibilità", dichiara il Presidente ANIASA – Massimiliano Archiapatti, "Una graduale evoluzione che testimonia il nostro nuovo modo di muoverci e che sta accompagnando gli italiani verso un utilizzo più intelligente dell'auto, verso forme di mobilità a consumo.

Il prossimo Governo può accelerare il progresso in atto, rimettendo in agenda la revisione del Codice della Strada, ancorato ad una mobilità anni ’80 che, non contemplando la sharing mobility, rischia di frenarne la diffusione. È fondamentale un cambio di marcia, anche promuovendo motorizzazioni più ecologiche e reti infrastrutturali di connessione, che facilitino spostamenti e trasporti a beneficio del sistema Paese”.

Rapporto Aniasa 2017

SmartCityExhibition.it

Noleggio auto e car sharing, ecco come cambia la mobilità nazionale

Sulle strade italiane il numero dei **veicoli condivisi** e circolanti è in crescita fino a sfiorare quota 1 milione. Questo è quanto emerso, tra l'altro, dalla 17-esima edizione del Rapporto di ANIASA che in merito sottolinea come il passaggio dalla proprietà all'**uso del veicolo** registri una crescita senza sosta.

Ecco come si spostano ogni giorno i cittadini tra business e turismo

Attualmente, infatti, si contano oltre 790.000 persone che, ogni giorno, utilizzano i servizi del noleggio veicoli a lungo termine per ragioni di turismo o di business, 94 mila persone utilizzano i servizi di noleggio a breve termine, ed oltre 19 mila si spostano con il **car sharing**.
La ANIASA, che è un'Associazione che, all'interno di Confindustria, rappresenta proprio il settore dei **servizi per la mobilità**, pone l'accento sul fatto che, considerando le mutate condizioni di mercato, il quadro normativo attualmente in vigore è ormai inadeguato.
Di conseguenza, l'Associazione auspica che il prossimo Governo riveda l'attuale quadro normativo in modo tale che possa generare ricadute positive non solo sullo **sviluppo turistico**, ma anche economico del nostro Paese.

I numeri del noleggio veicoli in Italia

Considerando i numeri relativi al **noleggio veicoli in Italia**, il fatturato di settore nel 2017 è aumentato anno su anno del 7,7% superando così di slancio la soglia dei 6 miliardi di euro. La flotta complessiva, come sopra accennato, sfiora ormai la soglia di 1 milione di veicoli a fronte di un tasso incidenza, sul tale delle immatricolazioni, pari al 22% sul mercato nazionale. Positiva è anche la tendenza relativa al primo trimestre del 2018 con balzo anno su anno del 16% per il giro d'affari di settore.

In Italia avanza la sharing mobility: quasi 1 milione i veicoli “condivisi” sulle nostre strade

Secondo il 17esimo Rapporto Aniasa – l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e servizi di infomobilità e assistenza nell’automotive – «Prosegue senza sosta l’evoluzione della mobilità nazionale dalla proprietà all’uso del veicolo. Oggi la flotta di veicoli a noleggio o in sharing sulle strade italiane ha quasi raggiunto quota 1 milione: ogni giorno per ragioni di business e turismo oltre 790.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 94.000 quelli del noleggio a breve termine e oltre 19.000 il car sharing. Il prossimo Governo è chiamato ad adeguare un quadro normativo ormai inadeguato alle mutate condizioni di mercato, con positive ricadute per lo sviluppo economico e turistico del nostro Paese».

Da rapporto Aniasa emerge che «Nel 2017 il settore del noleggio veicoli ha registrato un fatturato in aumento del 7,7% (oltrepassati di slancio i 6 miliardi di euro), una flotta che si è avvicinata prepotentemente a quota 1 milione di veicoli e un volume di immatricolazioni che ha raggiunto l’incidenza del 22% sul mercato nazionale. Il trend in ascesa dello scorso anno evidenzia la graduale affermazione del concetto di utilizzo su quello di proprietà. Anche i dati relativi al primo trimestre del 2018 confermano la forte crescita del settore, con un aumento del 16% del giro d’affari, una flotta salita a 936 mila unità e il nuovo boom delle immatricolazioni, balzate da 154.000 a 172.000 unità. Nel cumulato trimestrale per la prima volta il settore è arrivato al 27,5% dell’intero mercato nazionale: oltre 1 auto su 4 è immatricolata a noleggio. Il 2017, grazie anche al volano del super-ammortamento, ha visto protagonista tutta l’auto aziendale, che purtroppo ritorna da quest’anno ad un regime di tassazione penalizzante rispetto agli altri paesi europei».

Ma il super-ammortamento non è stato il solo fattore a determinare la crescita del noleggio che è stata spinta anche dalla domanda turistica e di mobilità business, DAL rinnovo ed ampliamento delle flotte per le aziende, dalla nuova clientela nell’area delle micro imprese e dei professionisti, senza dimenticare il cosiddetto noleggio mid-term: la disponibilità di veicoli da un paio di mesi ad un anno.

Aniasa sottolinea che «Grazie alla tipologia dei servizi, ai risparmi economici e ai vantaggi gestionali, il noleggio a lungo termine sta oggi sostituendo nelle policy aziendali più evolute

l’acquisto e il leasing finanziario, prospettandosi come formula più efficace per soddisfare le specifiche esigenze di mobilità. E poi i privati. Avvalendosi di grandi economie di scala, gli operatori del noleggio offrono oggi servizi di mobilità a costi contenuti anche per le famiglie, che non godono delle agevolazioni fiscali previste per le aziende». Secondo un’analisi condotta da Aniasa insieme alla società di consulenza globale Bain & Company «Sono oltre 30.000 i privati che hanno già scelto di rinunciare all’auto in proprietà, affidandosi al noleggio».

Crescono anche le attività di car sharing che nel 2017 hanno registrato una crescita decisamente rilevante del numero di utenti: »L’aumento – si legge nel rapporto – ha riguardato sia il numero di utenti iscritti ai servizi offerti dai singoli operatori (1.300.000, +21% vs 2016), sia gli utenti realmente attivi (820.000 con almeno 1 noleggio negli ultimi 6 mesi), che sono saliti del 38% rispetto al 2016. Milano e Roma si confermano le città in cui l’auto condivisa è maggiormente diffusa, rispettivamente, con 3.100 e 2.100 vetture in flotta, seguite a ruota da Torino e Firenze. Complessivamente il parco veicoli dei principali operatori di free floating (flusso libero) è cresciuto del 9%, circa 500 auto in più, mentre il numero dei noleggi è salito del 7%, superando i 7 milioni e confermando che il fenomeno del “multi-tessera” (ogni utente possiede quasi tre tessere) continua a diffondersi».

Il profilo medio del cliente di car sharing è: «Uomo, 36 anni, utilizza omogeneamente il servizio durante la settimana e nelle diverse fasce orarie della giornata, per una durata media di 31 minuti, per percorrere 7 km».

Secondo Aniasa, «La significativa crescita della flotta di veicoli a noleggio sta generando evidenti benefici per la sicurezza sulle nostre strade grazie a veicoli di ultima generazione, correttamente manutenuti e spesso dotati di avanzati sistemi di assistenza alla guida, e un impatto concreto in termini di sostenibilità ambientale». Una ricerca condotta da Aniasa con il Centro Studi Fleet&Mobility dimostra che «Le vetture in locazione oggi possono contare su emissioni decisamente ridotte rispetto a quelle del parco circolante nazionale, tra i più anziani d’Europa: meno della metà (se a benzina) e due terzi (se diesel) in meno di monossido di carbonio, il 50% in meno di ossido di azoto e -70% di emissioni di idrocarburi incombusti».

Il presidente Aniasa, Massimiliano Archiapatti, conclude: «Stiamo vivendo un cambiamento epocale negli scenari di mobilità cittadina, turistica e business del nostro Paese, guidato da tre elementi chiave: condivisione, connettività e sostenibilità. Una graduale evoluzione che testimonia il nostro nuovo modo di muoverci e che sta accompagnando gli italiani verso un utilizzo più intelligente dell’auto, verso forme di mobilità a consumo. Il prossimo Governo può accelerare il progresso in atto, rimettendo in agenda la revisione del Codice della Strada, ancorato ad una mobilità anni ’80 che, non contemplando la sharing mobility, rischia di frenarne la diffusione. È fondamentale un cambio di marcia, anche promuovendo motorizzazioni più ecologiche e reti infrastrutturali di connessione, che facilitino spostamenti e trasporti a beneficio del sistema Paese».

PRNews

Sharing mobility: quasi 1 milione i veicoli "condivisi" sulle strade

NUOVO

I dati della 17esima edizione del Rapporto ANIASA.

“Prosegue senza sosta l’evoluzione della mobilità nazionale dalla proprietà all’uso del veicolo. Oggi la flotta di veicoli a noleggio o in sharing sulle strade italiane ha quasi raggiunto quota 1 milione: ogni giorno per ragioni di business e turismo oltre 790.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 94.000 quelli del noleggio a breve termine e oltre 19.000 il car sharing. Il prossimo Governo è chiamato ad adeguare un quadro normativo ormai inadeguato alle mutate condizioni di mercato, con positive ricadute per lo sviluppo economico e turistico del nostro Paese”.

Lo scenario emerge dalla presentazione (nella foto) della 17esima edizione del Rapporto **ANIASA**, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e servizi di infomobilità e assistenza nell’automotive). Nel 2017 il settore del noleggio veicoli ha registrato un fatturato in aumento del 7,7% (oltrepassati di slancio i 6 miliardi di euro), una flotta che si è avvicinata prepotentemente a quota 1 milione di veicoli e un volume di immatricolazioni che ha raggiunto l’incidenza del 22% sul mercato nazionale. Il trend in ascesa dello scorso anno evidenzia la graduale affermazione del concetto di utilizzo su quello di proprietà.

Anche i dati relativi al primo trimestre del 2018 confermano la forte crescita del settore, con un aumento del 16% del giro d’affari, una flotta salita a 936 mila unità e il nuovo boom delle immatricolazioni, balzate da 154.000 a 172.000 unità.

Nel cumulato trimestrale per la prima volta il settore è arrivato al 27,5% dell’intero mercato nazionale: oltre 1 auto su 4 è immatricolata a noleggio.

Il 2017, grazie anche al volano del super-ammortamento, ha visto protagonista tutta l’auto aziendale, che purtroppo ritorna da quest’anno ad un regime di tassazione penalizzante rispetto agli altri paesi europei. Il super-ammortamento non è stato però il solo fattore determinante della crescita del noleggio: domanda turistica e di mobilità business, rinnovo ed ampliamento delle flotte per le aziende, nuova clientela nell’area delle micro imprese e dei professionisti, senza dimenticare il cosiddetto noleggio mid-term (la disponibilità di veicoli da un paio di mesi ad un anno). Grazie alla tipologia dei servizi, ai risparmi economici e ai vantaggi gestionali, il noleggio a lungo termine sta oggi sostituendo nelle policy aziendali più evolute l’acquisto e il leasing finanziario, prospettandosi come formula più efficace per soddisfare le specifiche esigenze di mobilità. E poi i privati. Avvalendosi di grandi economie di scala, gli operatori del noleggio offrono oggi servizi di mobilità a costi contenuti anche per le famiglie, che non godono delle agevolazioni fiscali previste per le aziende. Secondo un’analisi condotta dall’Associazione insieme alla società di consulenza globale **Bain & Company** sono oltre 30.000 i privati che hanno già scelto di rinunciare all’auto in proprietà, affidandosi al noleggio.

La crescita del car sharing

Nel 2017 le attività di car sharing hanno registrato una crescita decisamente rilevante del numero di utenti. L'aumento ha riguardato sia il numero di utenti iscritti ai servizi offerti dai singoli operatori (1.300.000, +21% vs 2016), sia gli utenti realmente attivi (820.000 con almeno 1 noleggio negli ultimi 6 mesi), che sono saliti del 38% rispetto al 2016. Milano e Roma si confermano le città in cui l'auto condivisa è maggiormente diffusa, rispettivamente, con 3.100 e 2.100 vetture in flotta, seguite a ruota da Torino e Firenze.

Complessivamente il parco veicoli dei principali operatori di free floating (flusso libero) è cresciuto del 9%, circa 500 auto in più, mentre il numero dei noleggi è salito del 7%, superando i 7 milioni e confermando che il fenomeno del "multi-tessera" (ogni utente possiede quasi tre tessere) continua a diffondersi. Uomo, 36 anni, utilizza omogeneamente il servizio durante la settimana e nelle diverse fasce orarie della giornata, per una durata media di 31 minuti, per percorrere 7 km. Questo è il profilo medio del cliente. La significativa crescita della flotta di veicoli a noleggio sta generando evidenti benefici per la sicurezza sulle nostre strade grazie a veicoli di ultima generazione, correttamente manutenuti e spesso dotati di avanzati sistemi di assistenza alla guida, e un impatto concreto in termini di sostenibilità ambientale. Secondo uno studio condotto da ANIASA con il **Centro Studi Fleet&Mobility**, le vetture in locazione oggi possono contare su emissioni decisamente ridotte rispetto a quelle del parco circolante nazionale, tra i più anziani d'Europa: meno della metà (se a benzina) e due terzi (se diesel) in meno di monossido di carbonio, il 50% in meno di ossido di azoto e -70% di emissioni di idrocarburi incombusti.

"Stiamo vivendo un cambiamento epocale negli scenari di mobilità cittadina, turistica e business del nostro Paese, guidato da tre elementi chiave: condivisione, connettività e sostenibilità", dichiara il Presidente **ANIASA** – **Massimiliano Archiapatti**, "Una graduale evoluzione che testimonia il nostro nuovo modo di muoverci e che sta accompagnando gli italiani verso un utilizzo più intelligente dell'auto, verso forme di mobilità a consumo. Il prossimo Governo può accelerare il progresso in atto, rimettendo in agenda la revisione del Codice della Strada, ancorato ad una mobilità anni '80 che, non contemplando la sharing mobility, rischia di frenarne la diffusione. È fondamentale un cambio di marcia, anche promuovendo motorizzazioni più ecologiche e reti infrastrutturali di connessione, che facilitino spostamenti e trasporti a beneficio del sistema Paese".

GIORNALE DI SICILIA

Auto: Aniasa, addio proprietà e 30 mila italiani a noleggio

MILANO - Il noleggio dell'auto a lungo termine comincia a diffondersi tra i cittadini italiani. Oggi 30.000 automobilisti privati hanno abbandonato la vettura di proprietà per affidarsi alla formula del noleggio "tutto incluso" a fronte di un costo fisso. Il trend è in espansione, con il 40% degli italiani pronti a sperimentare questa formula, conosciuta da un consumatore su quattro. E' quanto emerge dalla ricerca "Noleggio a lungo termine ai privati-La nuova frontiera dell'auto", condotta da Aniasa (Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici) e dalla società di consulenza globale, Bain & Company, e presentata oggi a Milano. La diffusione del noleggio 'long term' oltre i confini aziendali è "un fenomeno in grande sviluppo in tutta Italia, complice il mutato contesto del mercato", segnato anche da "un aumento dei costi di gestione dell'auto, minore disponibilità economica delle persone e dall'affermarsi della sharing economy in diversi campi", spiega lo studio, secondo cui gli italiani apprezzano soprattutto la comodità del contratto "tutto compreso" e la certezza della rata fissa. Non a caso tra i servizi più apprezzati emergono l'assicurazione Rca, ritenuta molto importante dal 55% degli intervistati, la manutenzione (47%), la copertura danni e il soccorso stradale (47%). Gli operatori del settore oggi si sono attrezzati e propongono pacchetti da pochi giorni a uno, due, tre anni, integrando il car sharing e i modelli di medio termine, aprendo anche ai veicoli commerciali e agli scooter. A prediligere il noleggio è l'uomo, mediamente più giovane, più istruito e più benestante rispetto a chi sceglie l'auto di proprietà. Secondo l'identikit dell'indagine, si tratta anche di un "utente più green, che noleggia principalmente per motivi di lavoro o pendolarismo e percorre poco meno di 20.000 chilometri all'anno". Se è vero però che il noleggio a lungo termine è conosciuto dalla maggioranza degli italiani (in modo approfondito o superficiale), solo il 17% è in grado di nominare con esattezza un operatore del settore.

RentalBlog
IL PORTALE DEL NOLEGGIO
DIECI ANNI 2008-2018

Addio auto di proprietà, benvenuto noleggio a lungo termine

4 GIUGNO 2018 DI FEDERICA CANTRIGLIANI

Un cambio di paradigma importante quello che vede gli italiani avvicinarsi sempre di più al mondo del noleggio e a nuove forme di mobilità che esulano dal possesso.

Oggi **sono già 30.000 gli automobilisti che hanno abbandonato la vettura di proprietà per affidarsi alla formula del noleggio "tutto incluso" a fronte di un costo fisso**. Oltre al car sharing anche il noleggio a lungo termine inizia a farsi strada, tanto che 1 italiano su 4 conosce lo conosce e il 40% si dichiara pronto a sperimentarlo.

Ecco quanto emerge dalla nuova ricerca condotta da ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e servizi di infomobilità e assistenza nell'automotive) e dalla società di consulenza strategica Bain & Company dal titolo "**Noleggio a lungo termine ai privati - La nuova frontiera dell'auto"** che approfondisce un trend al centro dell'evoluzione della mobilità negli ultimi due anni, mettendo insieme la conoscenza e i dati degli operatori con il punto di vista dei consumatori per far luce sulla crescita di domanda e offerta di noleggio a lungo termine a privati.

I dati registrati a fine 2017 fotografano un fenomeno in grande sviluppo in tutta Italia: oltre **30.000** automobilisti hanno deciso di rinunciare all'autovetture di proprietà per scegliere una soluzione a noleggio.

Come è cambiato lo scenario domanda – offerta della mobilità

Analizzando lo scenario del mercato auto motive si nota come sia atato colpito negli ultimi dieci anni da una profonda crisi. Oggi i dati tornano a essere positivi grazie ad alcuni profondi

cambiamenti, primo su tutti, il boom delle km 0 (ora circa il 17% del mercato) e il rapporto sempre più controverso tra i giovani e l'auto (dal 2007 al 2017 le auto immatricolate ai giovani sotto i 30 anni sono crollate del 61%). Inoltre va segnalato il dimezzamento del numero dei concessionari e la ricerca da parte di istituti e filiali bancarie di nuove fonti di ricavo e di legame con il proprio territorio; fattore, quest'ultimo, che ha portato alla **creazione di partnership tra aziende di renting e istituti di credito** e allo sviluppo dei broker di noleggio.

Questo processo di ristrutturazione, complice anche l'aumento dei costi di gestione dell'auto, la minore disponibilità economica dei clienti e l'affermarsi del concetto di *sharing economy* in diversi campi, ha nei fatti agevolato la diffusione del noleggio long term oltre i confini aziendali, aprendo le porte del mercato dei privati. L'auto è ormai diventata per molti mero strumento funzionale alla mobilità e i privati hanno cominciato a rinunciarvi avvicinandosi gradualmente alle nuove forme di condivisione, dal *car sharing* al noleggio a lungo termine, sulla base di tre assunti: l'utilizzo prevale sul possesso, il costo sulla personalizzazione e la certezza sul rischio.

In questo contesto **le grandi aziende di noleggio, sia a breve che a lungo termine, hanno rinnovato la propria offerta**, fornendo pacchetti di servizi di durata variabile (da pochi giorni a 12-24 mesi, a oltre i 3 anni), integrando nell'offerta il car sharing e i modelli di medio termine, aprendo anche ai veicoli commerciali e agli scooter; anche grazie a una diffusione più capillare sul territorio (punti vendita, supermercati, filiali bancarie) e all'aumento della rete di agenti e broker.

Il successo del lungo termine

Negli ultimi mesi sono andate crescendo le aziende che hanno deciso di proporre **formule di NLT anche per i privati**. Grazie a campagne massive e al passaparola, possiamo dire che il servizio sta facendo breccia nel consumatore: il 28% degli intervistati dichiara di sapere con esattezza cosa sia il noleggio a lungo termine, il 51% afferma di saperlo in modo superficiale, ma solo il 17% è in grado di nominare con esattezza un operatore del settore.

I punti di forza più apprezzati dagli intervistati sono **la comodità della formula "tutto compreso" e la certezza della rata fissa**. In un contesto di ripresa incerta, i clienti si focalizzano su servizi comodi, semplici e a basso rischio. Non a caso tra i servizi più apprezzati si collocano sul podio l'assicurazione RCA (il 55% del campione la ritiene molto importante), la manutenzione (47%), la copertura danni e il soccorso stradale (47%). Il profilo dell'utente-tipo del noleggio a lungo termine è un uomo (52%) mediamente più giovane, più istruito e più benestante rispetto ai privati che scelgono la proprietà. Si tratta di un utente più *green*, che noleggia principalmente per motivi di lavoro o di pendolarismo, che ha interesse per un'auto di segmento medio e che percorre poco meno di 20.000 km all'anno.

RAPPORTO ANIASA/SPECIALE NOLEGGIO

Un milione di auto condivise – "Prosegue senza sosta l'evoluzione della mobilità nazionale dalla proprietà all'uso del veicolo. Oggi la flotta di veicoli a noleggio o in sharing sulle strade italiane ha quasi raggiunto quota 1 milione: ogni giorno per ragioni di business e turismo oltre 790.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 94.000 quelli del noleggio a breve termine e oltre 19.000 il car sharing. Il prossimo Governo è chiamato ad adeguare un quadro normativo ormai inadeguato alle mutate condizioni di mercato, con positive ricadute per lo sviluppo economico e turistico del nostro Paese".
Lo scenario emerge dalla presentazione della 17esima edizione del **Rapporto ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei **servizi di mobilità** (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e servizi di infomobilità e assistenza nell'automotive).Nel 2017 il settore del noleggio veicoli ha registrato un fatturato in aumento del 7,7% (oltrepassati di slancio i 6 miliardi di euro), una flotta che si è avvicinata prepotentemente a quota 1 milione di veicoli e un volume di immatricolazioni che ha raggiunto l'incidenza del 22% sul mercato nazionale. Il trend in ascesa dello scorso anno evidenzia la graduale affermazione del concetto di utilizzo su quello di proprietà.

Una crescita forte – Anche i dati relativi al primo trimestre del 2018 confermano la forte crescita del settore, con un aumento del 16% del giro d'affari, una flotta salita a 936 mila unità e il nuovo boom delle immatricolazioni, balzate da 154.000 a 172.000 unità. Nel cumulato trimestrale per la prima volta il settore è arrivato al 27,5% dell'intero mercato nazionale: oltre 1 auto su 4 è immatricolata a noleggio.
Il 2017, grazie anche al volano del super-ammortamento, ha visto protagonista tutta l'auto aziendale, che purtroppo ritorna da quest'anno ad un regime di tassazione penalizzante rispetto agli altri paesi europei. Il super-ammortamento non è stato però il solo fattore determinante della crescita del noleggio: domanda turistica e di mobilità business, rinnovo ed ampliamento delle flotte per le aziende, nuova clientela nell'area delle micro imprese e dei professionisti, senza dimenticare il cosiddetto noleggio mid-term (la disponibilità di veicoli da un paio di mesi ad un anno).

Grazie alla tipologia dei servizi, ai risparmi economici e ai vantaggi gestionali, il noleggio a lungo termine sta oggi sostituendo nelle policy aziendali più evolute l'acquisto e il leasing finanziario, prospettandosi come formula più efficace per soddisfare le specifiche esigenze di mobilità. E poi i privati. Avvalendosi di grandi economie di scala, gli operatori del noleggio offrono oggi servizi di mobilità a costi contenuti anche per le famiglie, che non godono delle agevolazioni fiscali previste per le aziende. Secondo un'analisi condotta dall'Associazione insieme alla società di consulenza globale Bain & Company sono oltre 30.000 i privati che hanno già scelto di rinunciare all'auto in proprietà, affidandosi al noleggio.

Il profilo del cliente – Nel 2017 le attività di car sharing hanno registrato una crescita decisamente rilevante del numero di utenti. L'aumento ha riguardato sia il numero di utenti iscritti ai servizi offerti dai singoli operatori (1.300.000, +21% vs 2016), sia gli utenti realmente attivi (820.000 con almeno 1 noleggio negli ultimi 6 mesi), che sono saliti del 38% rispetto al 2016. Milano e Roma si confermano le città in cui l'auto condivisa è maggiormente diffusa, rispettivamente, con 3.100 e

2.100 vetture in flotta, seguite a ruota da Torino e Firenze. Complessivamente il parco veicoli dei principali operatori di free floating (flusso libero) è cresciuto del 9%, circa 500 auto in più, mentre il numero dei noleggi è salito del 7%, superando i 7 milioni e confermando che il fenomeno del "multi-tessera" (ogni utente possiede quasi tre tessere) continua a diffondersi. Uomo, 36 anni, utilizza omogeneamente il servizio durante la settimana e nelle diverse fasce orarie della giornata, per una durata media di 31 minuti, per percorrere 7 km. Questo è il profilo medio del cliente.

Benefici per la sicurezza – La significativa crescita della flotta di veicoli a noleggio sta generando evidenti benefici per la sicurezza sulle nostre strade grazie a veicoli di ultima generazione, correttamente manutenuti e spesso dotati di avanzati sistemi di assistenza alla guida, e un impatto concreto in termini di sostenibilità ambientale.
Secondo uno studio condotto da ANIASA con il Centro Studi Fleet&Mobility, le vetture in locazione oggi possono contare su emissioni decisamente ridotte rispetto a quelle del parco circolante nazionale, tra i più anziani d'Europa: meno della metà (se a benzina) e due terzi (se diesel) in meno di monossido di carbonio, il 50% in meno di ossido di azoto e -70% di emissioni di idrocarburi incombusti.

Boom lungo termine a privati – Sono molti i privati che stanno cominciando a rinunciare all'acquisto dell'auto avvicinandosi gradualmente alle nuove forme di condivisione, dal car sharing al noleggio a lungo termine. Oggi sono già 30.000 gli automobilisti che hanno abbandonato la vettura di proprietà per affidarsi alla formula del noleggio "tutto incluso" a fronte di un costo fisso. 1 italiano su 4 conosce la formula del noleggio a lungo termine e il 40% si dichiara pronto a sperimentarlo. Sono queste le principali evidenze che emergono dalla ricerca "**Noleggio a lungo termine ai privati -La nuova frontiera dell'auto",** condotta da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e servizi di infomobilità e assistenza nell'automotive) e dalla società di consulenza strategica **Bain & Company** e presentata nei giorni scorsi a Milano. Lo studio approfondisce un trend al centro dell'evoluzione della mobilità negli ultimi due anni, mettendo insieme la conoscenza e i dati degli operatori con il punto di vista dei consumatori per far luce sulla crescita di domanda e offerta di noleggio a lungo termine a privati. I dati registrati a fine 2017 fotografano un fenomeno in grande sviluppo in tutta Italia che si stima abbia oggi superato **quota 30.000 contratti**. A tanto ammontano gli automobilisti che hanno deciso di rinunciare alla proprietà dell'auto per scegliere di noleggiarla. E le prospettive future per il business sono, come dimostra la ricerca, davvero incoraggianti.

Due crisi hanno stravolto il mercato – Lo studio parte dall'analisi dello scenario del mercato automotive, colpito negli ultimi dieci anni da una profonda crisi, e oggi tornato a quota 2 milioni, a seguito di profondi cambiamenti: su tutti, il boom delle km 0 (ora circa il 17% del mercato) e il rapporto sempre più controverso tra i giovani e l'auto (dal 2007 al 2017 le auto immatricolate ai giovani sotto i 30 anni sono crollate del 61%). Senza contare il dimezzamento del numero dei concessionari e la ricerca da parte di istituti e filiali bancarie di nuove fonti di ricavo e di legame con il proprio territorio; fattore, quest'ultimo, che ha portato alla creazione di partnership tra aziende di renting e istituti di credito e allo sviluppo dei broker di noleggio. Questo processo di ristrutturazione, complice anche l'aumento dei costi di gestione dell'auto, la minore disponibilità economica dei clienti e l'affermarsi del concetto di sharing economy in diversi campi, ha nei fatti agevolato la diffusione del noleggio long term oltre i confini aziendali, aprendo le porte del mercato dei privati. L'auto è ormai diventata per molti mero strumento funzionale alla mobilità e i privati hanno cominciato a rinunciarvi avvicinandosi gradualmente alle nuove forme di condivisione, dal car sharing al noleggio a lungo termine, sulla base di tre assunti: l'utilizzo prevale sul possesso, il costo sulla personalizzazione e la certezza sul rischio.

Da pochi minuti a tre anni – In questo contesto le grandi aziende di noleggio, sia a breve che a lungo termine, hanno rinnovato la propria offerta, fornendo pacchetti di servizi di durata variabile (da pochi giorni a 12-24 mesi, a oltre i 3 anni), integrando nell'offerta il car sharing e i modelli di

medio termine, aprendo anche ai veicoli commerciali e agli scooter; anche grazie a una diffusione più capillare sul territorio (punti vendita, supermercati, filiali bancarie) e all'aumento della rete di agenti e broker.

Quanto è noto il lungo termine – Oggi la formula del noleggio a lungo termine inizia a essere conosciuta, le campagne degli ultimi mesi e il relativo passaparola stanno iniziando a fare breccia nel consumatore: il 28% degli intervistati dichiara di sapere con esattezza cosa sia il noleggio a lungo termine, il 51% afferma di saperlo in modo superficiale, ma solo il 17% è in grado di nominare con esattezza un operatore del settore.
I punti di forza più apprezzati dagli intervistati sono la comodità della formula "tutto compreso" (soprattutto senza l'immobilizzo di capitale e il problema della rivendita dell'auto) e la certezza della rata fissa. In un contesto di ripresa incerta, i clienti si focalizzano su servizi comodi, semplici e a basso rischio. Non a caso tra i servizi più apprezzati si collocano sul podio l'assicurazione RCA (il 55% del campione molto importante la ritiene), la manutenzione (47%), la copertura danni e il soccorso stradale (47%).

Tra quanti hanno già utilizzato la formula, il 67% lo ha fatto tramite il canale indiretto e il 37% direttamente presso la società di noleggio.

Il 45% ha noleggiato o vuole farlo – Ma qual è il livello di interesse reale dei privati verso il noleggio a lungo termine? Il 5% dichiara di aver già deciso di noleggiare un'auto, il 40% del campione si dichiara interessato a farlo in futuro, mentre 1 su 3 non ci ha mai pensato e 1 su 4 ci ha pensato, ma ha poi rinunciato per la scarsa conoscenza dei marchi del settore, la preferenza per l'auto di proprietà, e la scarsa convenienza. I non-clienti sarebbero però disposti ad affidarsi al noleggio a determinate condizioni: maggiore chiarezza sulla rata e sulle clausole contrattuali e possibilità di sospendere il noleggio o di dilazionare la rata.

Il privato che noleggia a lungo termine – Il profilo dell'utente-tipo del noleggio a lungo termine è un uomo (52%) mediamente più giovane, più istruito e più benestante rispetto ai privati che scelgono la proprietà; un utente più "green", che noleggia principalmente per motivi di lavoro o di pendolarismo, che ha interesse per un'auto di segmento medio e che percorre poco meno di 20.000 km all'anno.

Dalle Associazioni mercoledì 30 maggio 2018

Avanza la sharing mobility: quasi 1 milione i veicoli “condivisi” sulle nostre strade

Prosegue senza sosta l’evoluzione della mobilità nazionale dalla proprietà all’uso del veicolo. Oggi la flotta di veicoli a noleggio o in sharing sulle strade italiane ha quasi raggiunto quota 1 milione.
Lo scenario sul noleggio emerge dalla presentazione della 17esima edizione del Rapporto ANIASA, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e servizi di infomobilità e assistenza nell’automotive) il 29 maggio scorso.

Nel 2017 il settore del noleggio veicoli ha registrato un fatturato in aumento del 7,7% (oltrepassati di slancio i 6 miliardi di euro), la sharing mobility che si è avvicinata prepotentemente a quota 1 milione di veicoli e un volume di immatricolazioni che ha raggiunto l’incidenza del 22% sul mercato nazionale. Il trend in ascesa dello scorso anno evidenzia la graduale affermazione del concetto di utilizzo su quello di proprietà.
Anche i dati relativi al primo trimestre del 2018 confermano la forte crescita del settore, con un aumento del 16% del giro d’affari, una flotta salita a 936 mila unità e il nuovo boom delle immatricolazioni, balzate da 154.000 a 172.000 unità. Nel cumulato trimestrale per la prima volta il settore è arrivato al 27,5% dell’intero mercato nazionale: oltre 1 auto su 4 è immatricolata a noleggio.

Il 2017, grazie anche al volano del super-ammortamento, ha visto protagonista tutta l'auto aziendale, che purtroppo ritorna da quest'anno ad un regime di tassazione penalizzante rispetto agli altri paesi europei. Il super-ammortamento non è stato però il solo fattore determinante della crescita del noleggio: domanda turistica e di mobilità business, rinnovo ed ampliamento delle flotte per le aziende, nuova clientela nell'area delle micro imprese e dei professionisti, senza dimenticare il cosiddetto noleggio mid-term (la disponibilità di veicoli da un paio di mesi ad un anno).

La crescita del car sharing

Nel 2017 le attività di car sharing hanno registrato una crescita decisamente rilevante del numero di utenti. L'aumento ha riguardato sia il numero di utenti iscritti ai servizi offerti dai singoli operatori (1.300.000, +21% vs 2016), sia gli utenti realmente attivi (820.000 con almeno 1 noleggio negli ultimi 6 mesi), che sono saliti del 38% rispetto al 2016. Milano e Roma si confermano le città in cui l'auto condivisa è maggiormente diffusa, rispettivamente, con 3.100 e 2.100 vetture in flotta, seguite a ruota da Torino e Firenze.

"Stiamo vivendo un cambiamento epocale negli scenari di mobilità cittadina, turistica e business del nostro Paese, guidato da tre elementi chiave: condivisione, connettività e sostenibilità", dichiara il Presidente ANIASA – Massimiliano Archiapatti, "Una graduale evoluzione che testimonia il nostro nuovo modo di muoverci e che sta accompagnando gli italiani verso un utilizzo più intelligente dell'auto, verso forme di mobilità a consumo".

Donna Charme perme network

Auto: Aniasa, addio proprietà e 30 mila italiani a noleggio

Attualità

MILANO – Il noleggio dell'auto a lungo termine comincia a diffondersi tra i cittadini italiani. Oggi 30.000 automobilisti privati hanno abbandonato la vettura di proprietà per affidarsi alla formula del noleggio "tutto incluso" a fronte di un costo fisso. Il trend è in espansione, con il 40% degli italiani pronti a sperimentare questa formula, conosciuta da un consumatore su quattro. E' quanto emerge dalla ricerca "Noleggio a lungo termine ai privati-La nuova frontiera dell'auto", condotta da Aniasa (Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici) e dalla società di consulenza globale, Bain Company, e presentata oggi a Milano. La diffusione del noleggio 'long term' oltre i confini aziendali è "un fenomeno in grande sviluppo in tutta Italia, complice il mutato contesto del mercato", segnato anche da "un aumento dei costi di gestione dell'auto, minore disponibilità economica delle persone e dall'affermarsi della sharing economy in diversi campi", spiega lo studio, secondo cui gli italiani apprezzano soprattutto la comodità del contratto "tutto compreso" e la certezza della rata fissa.

Non a caso tra i servizi più apprezzati emergono l'assicurazione Rca, ritenuta molto importante dal 55% degli intervistati, la manutenzione (47%), la copertura danni e il soccorso stradale (47%). Gli operatori del settore oggi si sono attrezzati e propongono pacchetti da pochi giorni a uno, due, tre anni, integrando il car sharing e i modelli di medio termine, aprendo anche ai veicoli commerciali e agli scooter. A prediligere il noleggio è l'uomo, mediamente più giovane, più istruito e più benestante rispetto a chi sceglie l'auto di proprietà. Secondo l'identikit dell'indagine, si tratta anche di un "utente più green, che noleggia principalmente per motivi di lavoro o pendolarismo e percorre poco meno di 20.000 chilometri all'anno".

Se è vero però che il noleggio a lungo termine è conosciuto dalla maggioranza degli italiani (in modo approfondito o superficiale), solo il 17% è in grado di nominare con esattezza un operatore del settore.

SHARING MOBILITY: CRESCE L'USO DELL'AUTO CONDIVISA O A NOLEGGIO

I privati stanno cominciando a rinunciare all'acquisto dell'auto avvicinandosi gradualmente alle nuove forme di condivisione, dal car sharing al noleggio a lungo termine. Oggi sono già 30.000 gli automobilisti che hanno abbandonato la vettura di proprietà per affidarsi alla formula del noleggio "tutto incluso" a fronte di un costo fisso. 1 italiano su 4 conosce la formula del noleggio a lungo termine e il 40% si dichiara pronto a sperimentarlo.

Sono queste le principali evidenze che emergono dalla ricerca "Noleggio a lungo termine ai privati -La nuova frontiera dell'auto", condotta da ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e servizi di infomobilità e assistenza nell'automotive) e dalla società di consulenza strategica Bain & Company e presentata oggi a Milano.

Negli ultimi 10 anni, il mercato automotive è stato colpito da una profonda crisi a seguito di profondi cambiamenti: su tutti, il boom delle km 0 (ora circa il 17% del mercato) e il rapporto sempre più controverso tra i giovani e l'auto (dal 2007 al 2017 le auto immatricolate ai giovani sotto i 30 anni sono crollate del 61%).

Questo processo di ristrutturazione, complice anche l'aumento dei costi di gestione dell'auto, la minore disponibilità economica dei clienti e l'affermarsi del concetto di sharing economy in diversi campi, ha nei fatti agevolato la diffusione del noleggio long term oltre i confini aziendali, aprendo le porte del mercato dei privati.

Emerge così che il 45% degli italiani ha noleggiato o dichiara di volerlo fare. I punti di forza più apprezzati dagli intervistati sono la comodità della formula "tutto compreso" (soprattutto senza l'immobilizzo di capitale e il problema della rivendita dell'auto) e la certezza della rata fissa. In un contesto di ripresa incerta, i clienti si focalizzano su servizi comodi, semplici e a basso rischio. Non a caso tra i servizi più apprezzati si collocano sul podio l'assicurazione RCA (il 55% del campione la ritiene molto importante), la manutenzione (47%), la copertura danni e il soccorso stradale (47%).

"Gli operatori del settore del noleggio sono già oggi protagonisti di un'offerta di mobilità che va da 15 minuti a 5 e più anni, garantendo un ampio panorama di servizi accessori", evidenzia Massimiliano Archiapatti, presidente di ANIASA, "Abbiamo davanti alcune sfide per riuscire a cogliere a pieno e soddisfare la domanda di mobilità pay-per-use: in primis gestire la complessità derivante dal crescente numero di clienti mantenendo alta la qualità dei servizi e la trasparenza dell'offerta; poi assicurare massima flessibilità e rafforzare l'innovazione tecnologica che ci consente di essere vicino al cliente in qualsiasi momento tramite APP, call center, siti web".

Nel 2017, anche le attività di car sharing hanno registrato una crescita decisamente rilevante del numero di utenti. L'aumento ha riguardato sia il numero di utenti iscritti ai

servizi offerti dai singoli operatori (1.300.000, +21% vs 2016), sia gli utenti realmente attivi (820.000 con almeno 1 noleggio negli ultimi 6 mesi), che sono saliti del 38% rispetto al 2016. Milano e Roma si confermano le città in cui l'auto condivisa è maggiormente diffusa, rispettivamente, con 3.100 e 2.100 vetture in flotta, seguite a ruota da Torino e Firenze.

Complessivamente il parco veicoli dei principali operatori di free floating (flusso libero) è cresciuto del 9%, circa 500 auto in più, mentre il numero dei noleggi è salito del 7%, superando i 7 milioni e confermando che il fenomeno del "multi-tessera" (ogni utente possiede quasi tre tessere) continua a diffondersi.

la Voce
Quotidiano online

In crescita il noleggio delle automobili

Redazione Quotidiano La Voce 30 Maggio 2018

Sono sempre di più i privati che rinunciano all'acquisto dell'auto avvicinandosi gradualmente alle nuove forme di condivisione, dal car sharing al noleggio a lungo termine. Oggi sono già 30.000 gli automobilisti che hanno abbandonato la vettura di proprietà per affidarsi alla formula del noleggio "tutto incluso" a fronte di un costo fisso. È quanto emerge dalla ricerca "Noleggio a lungo termine ai privati - La nuova frontiera dell'auto", condotta da Aniasa, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e servizi di infomobilità e assistenza nell'automotive) e dalla società di consulenza strategica Bain & Company. Secondo lo studio, 1 italiano su 4 conosce la formula del noleggio a lungo termine e il 40% si dichiara pronto a sperimentarlo.

Il mercato automotive - spiega l'indagine - è stato colpito negli ultimi dieci anni da una profonda crisi a cui hanno contribuito l'aumento dei costi di gestione dell'auto, la minore disponibilità economica dei clienti e l'affermarsi del concetto di sharing economy in diversi campi. Si è così diffuso il noleggio long term oltre i confini aziendali, aprendo le porte del mercato dei privati. Le grandi aziende di noleggio, sia a breve che a lungo termine, hanno rinnovato la propria offerta, fornendo pacchetti di servizi di durata variabile (da pochi giorni a 12-24 mesi, a oltre i 3 anni), integrando nell'offerta il car sharing e i modelli di medio termine, aprendo anche ai veicoli commerciali e agli scooter; anche grazie a una diffusione più capillare sul territorio (punti vendita, supermercati, filiali bancarie) e all'aumento della rete di agenti e broker.

Oggi la formula del noleggio a lungo termine inizia a essere conosciuta: il 28% degli intervistati dichiara di sapere con esattezza cosa sia il noleggio a lungo termine, il 51% afferma di saperlo in modo superficiale, ma solo il 17% è in grado di nominare con esattezza un operatore del settore. I punti di forza più apprezzati dagli intervistati sono la comodità della formula "tutto compreso" (soprattutto senza l'immobilizzo di capitale e il problema della rivendita dell'auto) e la certezza della rata fissa.

In un contesto di ripresa incerta, i clienti si focalizzano su servizi comodi, semplici e a basso rischio. Non a caso tra i servizi più apprezzati si collocano sul podio l'assicurazione Rca (il 55% del campione la ritiene molto importante), la manutenzione (47%), la copertura danni e il soccorso stradale (47%). Tra quanti hanno già utilizzato la formula, il 67% lo ha fatto tramite il canale indiretto e il 37% direttamente presso la società di noleggio.
L'indagine rivela che il 5% del campione dichiara di aver già deciso di noleggiare un'auto, il

40% si dichiara interessato a farlo in futuro, mentre 1 su 3 non ci ha mai pensato e 1 su 4 ci ha pensato, ma ha poi rinunciato per la scarsa conoscenza dei marchi del settore, la preferenza per l'auto di proprietà, e la scarsa convenienza. I non-clienti sarebbero però disposti ad affidarsi al noleggio a determinate condizioni: maggiore chiarezza sulla rata e sulle clausole contrattuali e possibilità di sospendere il noleggio o di dilazionare la rata. Il profilo dell'utente-tipo del noleggio a lungo termine è un uomo (52%) mediamente più giovane, più istruito e più benestante rispetto ai privati che scelgono la proprietà; un utente più "green", che noleggia principalmente per motivi di lavoro o di pendolarismo, che ha interesse per un'auto di segmento medio e che percorre poco meno di 20.000 km all'anno."Gli operatori del settore del noleggio- evidenzia Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa - sono già oggi protagonisti di un'offerta di mobilità che va da 15 minuti a 5 e più anni, garantendo un ampio panorama di servizi accessori. Abbiamo davanti alcune sfide per riuscire a cogliere a pieno e soddisfare la domanda di mobilita' pay-per-use: in primis gestire la complessità derivante dal crescente numero di clienti mantenendo alta la qualità dei servizi e la trasparenza dell'offerta; poi assicurare massima flessibilità e rafforzare l'innovazione tecnologica che ci consente di essere vicino al cliente in qualsiasi momento tramite App, call center, siti web".